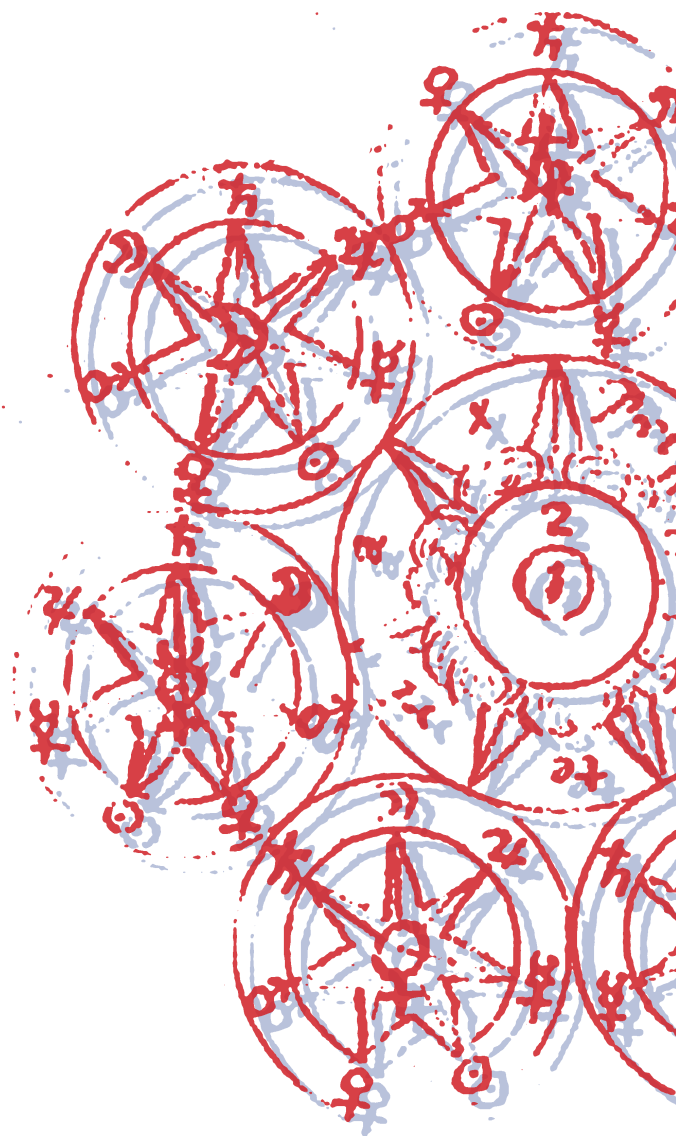


UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI
INAUGURAZIONE
DELL'ANNO ACCADEMICO 2017/2018
CAGLIARI, AULA MAGNA, PALAZZO BELGRANO
VIA UNIVERSITÀ
2 OTTOBRE 2017



La **ricerca** come volano
della **conoscenza**
e dell'**etica** pubblica

Intervento del Rappresentante
del Personale Tecnico Amministrativo
nel Consiglio di Amministrazione
Dott.ssa Sonia Melis



Signor Presidente della Repubblica,
Magnifici Rettori,
Autorità civili, militari e religiose,
Direttore Generale,
Docenti,
care studentesse e cari studenti,
sono lieta e onorata di porgere a tutti voi il saluto del personale Tecnico Amministrativo e del personale universitario che opera presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria, che ho il privilegio di rappresentare negli Organi Accademici, insieme alle colleghe Elsa Lusso e Roberta Silvagni.

Colgo l'occasione per ringraziare il Magnifico Rettore e le Organizzazioni Sindacali per avermi concesso l'opportunità di intervenire in questa solenne cerimonia con la quale inauguriamo il nuovo Anno Accademico e diamo il benvenuto ai nostri studenti.

Con questo contributo, seppur breve, vorrei parlarvi del nostro Ateneo, dei traguardi raggiunti e delle aspettative future.

La nostra Università ha avviato in questi ultimi anni un processo di profondo rinnovamento: nell'offerta formativa, nella qualità e quantità dei servizi erogati, nell'apertura al territorio e alle altre istituzioni. È un Ateneo orientato al miglioramento continuo, consapevole che la propria vocazione di trasmissione della conoscenza e del sapere crea i presupposti per lo sviluppo della società e del Paese.

Nella comunità accademica, il personale Tecnico Amministrativo che rappresento lavora con dedizione, forte motivazione e senso di responsabilità, assicurando il raggiungimento di obiettivi concreti e via via più ambiziosi. Con il nostro impegno garantiamo le condizioni affinché gli studenti possano crescere nella nostra Università e affinché i Docenti e i Ricercatori possano al meglio esprimere le proprie capacità didattiche e scientifiche. Grazie al nostro lavoro assicuriamo una continua crescita di utilità nei servizi e un regolare funzionamento di tutte le attività.

L'attribuzione di nuove competenze agli Atenei, che ha richiesto lo sviluppo di nuove conoscenze e abilità, ci ha visto protagonisti e in prima linea nella gestione del cambiamento: l'amministrazione digitale, il nuovo codice sugli appalti, la contabilità economico-patrimoniale, l'internazionalizzazione, il nuovo sistema di valutazione e accreditamento dei Corsi di Studio e dei Dipartimenti, la performance organizzativa, l'anticorruzione e la trasparenza. Abbiamo svolto tali attività ampliando il nostro saper fare e incrementando il nostro grado di responsabilità rispetto agli standard preesistenti, poiché consapevoli che senza il nostro qualificato impegno sarebbe difficile raggiungere elevati traguardi nella didattica, nella ricerca, nella terza missione, nell'alta formazione e nell'innovazione.

Non nascondiamo però la profonda preoccupazione per la situazione che viviamo.

Le recenti modalità di assegnazione delle risorse stanno mettendo a dura prova l'esistenza stessa degli Atenei, con particolare riferimento alle Università del Sud e delle Isole. Operiamo in un territorio che presenta peculiari caratteristiche produttive, sociali ed economiche, sul quale le

ricadute di un sistema che non ci valorizza potrebbero essere gravissime. Inoltre, l'insufficiente turnover e l'annoso ritardo nel rinnovo dei contratti rendono difficile continuare a operare serenamente e con gli elevati livelli di efficienza di efficacia che ci vengono continuamente richiesti. Eppure, continuiamo a credere nel nostro lavoro e nella nostra Istituzione, perché coscienti che con il nostro impegno contribuiamo ad offrire agli studenti un'Università sempre più competitiva, capace di trasmettere quel sapere che è fondamentale per la crescita del loro senso civico e spirito critico. L'Università forma cittadini consapevoli, capaci di generare il cambiamento e riadattarsi alle nuove sfide del mutamento continuo che la nostra società attraversa.

Abbiamo dimostrato in questi anni che ci siamo e siamo pronti a fare la nostra parte anche nei momenti più difficili, perché ci sentiamo parte attiva del sistema. Vogliamo rimanere uniti per anticipare i bisogni degli studenti e del territorio, perché sono la qualità della cultura e del servizio a dare valore a un Ateneo e con esso allo sviluppo del nostro territorio, che ne ha davvero bisogno.

Magnifico Rettore, abbiamo fiducia che continuerà a garantire a tutti noi un'Università etica e responsabile, che sia orientata al miglioramento del benessere organizzativo e in cui si sviluppino efficienti meccanismi che diano valore al ruolo e alla professionalità di ognuno di noi. Crediamo in una partecipazione attiva e trasparente, nel rispetto dei rispettivi ruoli, e in una politica condivisa che accresca il senso dell'Istituzione e che ci valorizzi.

Nel nostro Ateneo tutte le Direzioni e gli uffici hanno dimostrato e dimostrano quotidianamente di saper affrontare e gestire il rinnovamento, consapevoli che nel progetto di crescita continua che Lei Magnifico Rettore ha avviato e in cui siamo inseriti, il nostro contributo è prezioso.

L'Università appartiene a tutti, ed è quindi interesse comune farla sviluppare e prosperare.

Attraverso il Presidente della Repubblica che ci onora della sua presenza, chiediamo allo Stato di sostenere e investire di più nell'Università pubblica e nella Ricerca, volano della conoscenza e dell'etica pubblica.

Alla Regione chiediamo di continuare a credere nella nostra Università, aiutandoci a favorire lo sviluppo culturale, sociale ed economico della Sardegna.

Care colleghe e cari colleghi, siamo uniti da una grande responsabilità verso il nostro lavoro e verso la nostra Istituzione. Grazie per il senso del dovere e di appartenenza, per le emozioni e per il cuore che ciascuno di noi impiega nel proprio lavoro, rendendo davvero unica l'Università per gli studenti.

Per concludere, auguro a tutti un buon lavoro, uniti nel rafforzamento di quel pilastro della società che deve continuare ad essere l'Università pubblica.

Grazie.

